



REGOLAMENTO INTERNO ATTO A PRECISARE I COMPORAMENTI CHE SI DEVONO AVERE NELLE GIORNATE DELLE GARE

PREMESSA

Esistono le gare grazie alla competizione che c'è tra gli uomini. I ragazzi hanno bisogno della competizione, perchè gli aiuta a crescere rendendoli più consapevoli dei propri mezzi. Hanno bisogno di maestri, coach e genitori che danno il buon esempio.

Cerchiamo tutti noi di sbagliare il meno possibile!

Aiutiamo i nostri ragazzi ad essere dei bravi karateki, aiutiamo i nostri atleti nella loro crescita dandogli le occasioni giuste, dandogli sicurezza, affetto e regole.

Per poter partecipare alle gare tutti i genitori devono leggere con attenzione gli articoli di questo regolamento e firmarlo

1 nelle gare di alto rilievo (camp italiano ed internazionale) potranno partecipare solo gli atleti selezionati, invece tutti gli atleti possono partecipare a tutte le altre gare, ovviamente l'atleta dovrà dimostrare durante gli allenamenti impegno, costanza ed interesse.

2 tutti gli atleti che gareggiano in kumite dovranno avere le protezioni personali (guantini, corpetto, caschetto, e conchiglia per i maschi), nel caso la prima volta ne sia sprovvisti saranno prestate da noi. Queste protezioni sono necessarie dai 6 ai 14 anni nella nostra federazione (FESIK)

3 durante lo svolgimento di qualsiasi gara l'ingresso nel campo di gara è consentito solo agli atleti, agli istruttori e ai coach. Gli atleti, subito prima, durante e subito dopo la loro gara, non potranno conversare con i propri genitori in alcun modo.

4 ogni atleta deve mantenere un profilo equilibrato durante lo svolgimento della gara: non sono consentiti atteggiamenti irrispettosi nei confronti degli arbitri ed avversari, in modo particolare al termine della gara di kumite dopo una eventuale sconfitta. Non sono consentiti neanche atteggiamenti poco sinceri durante il combattimento (mi fa male la pancia o altro, quando si sta perdendo). L'atteggiamento che tutti noi dobbiamo assumere è quello di non perdere mai il rispetto di noi stessi anche dopo una sconfitta, dobbiamo eventualmente perdere con onore; solo così impareremo a vincere.

5 i genitori hanno l'obbligo di fare i genitori e quindi come tali, devono dopo una gara, sempre, sostenere i propri figli e non arrabbiarsi o dire anche una velata frase negativa per scherzo se non è arrivato un risultato positivo, (il peso delle aspettative spesso peggiora le prestazioni). Le critiche tecniche agli atleti dopo la prestazione sono a carico solo dal coach o maestro, mentre il genitore nel caso di una prestazione poco brillante dovrà star vicino al proprio figlio attendendo il momento giusto per incitarlo a reagire e quindi a far meglio la prossima volta, anche in caso di ripetute vittorie il genitore ha un ruolo fondamentale ed è quello di aiutare a mantenere i piedi per terra il proprio figlio e accompagnarlo nella dura legge dell'allenamento secondo la quale senza impegno non si arriva da nessuna parte anche se un atleta inizialmente ha doti innate.

6 Tutti gli atleti quando stanno aspettando il loro turno non potranno avere comportamenti esuberanti, ma dovranno il più possibile mantenere calma e rilassatezza.

7 Il non rispetto delle regole da parte degli atleti, coach e genitori prevede una squalifica (cioè un allontanamento alle gare per un periodo di tempo consono al tipo di intemperanza)

8 il karateki deve essere pulito, non con le maniche fatte su, solo le femmine possono mettere la maglietta bianca sotto la giacca. Non sono ammesse collanine o braccialetti

anche di stoffa. Non si possono usare fermagli per capelli in metallo. (rischio la perdita di punti o squalifica)

Questo regolamento è frutto della nostra esperienza e sensibilità. E' atto a migliorare la convivenza e quindi a migliorare tutti i vari ruoli che ricopriamo, (maestri, coach, genitori e allievi) ovviamente considera l'età dell'atleta, (un atleta di 6/8 anni non può essere paragonato ad uno di 14).

firma del genitore
